Petrolio a 13 dollari Yamani: scenderà a 10

Nuovo aumento del deficit estero Usa

Emerse nuove indicazioni sulla strategia dell'Arabia Saudita - Rifiuto di ridurre la produzione - Crolleranno gli investimenti? - Si registra un leggero rialzo del dollaro

ROMA — Dopo una pausa i prezzi del petrolio tornano ad impazzire con quotazioni che a New York hanno raggiunto, per consegne ad aprile, il minimo di 12,60 dollari il barile. Nel Mare del Nord si è passati da contratti a 17,50 dollari, consegna marzo ai 13,95 e 12,70 dollari consegna maggio. I grandi compratori, talvolta scottati da acquisti fatti nei mesi precedenti, deprimono al massimo le quotazioni.

D'altra parte il loquace ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Zaki Yamani, spinge a fondo la parte che si è assunta dichiarando ancora che il prezzo del petrolio potrà scendere a 10 dollari o meno per risalire, poi, grazie all'uscita dal mercato (cessazione della produzione) da parte dei produttori a costi più alti, e cioè soprattutto di quelli del Mare del Nord. L'unica cosa esclusa da Yamani — che parlava a Tokio, dove si trovava a sollecitare maggiori acquisti del suo petrolio — è una riduzione della produzione da parte dell'Arabia Saudita. Per Yamani, ormai, sarà il crollo del prezzo a sfoltire il campo dell'offerta di petrolio.

Gli rispondono ancora una volta, da Londra, gli analisti della *Ediburburg Stockbrokers* secondo i quali anche ad un prezzo di 5 dollari soltanto il 20% della produzione del Mare del Nord diventerebbe non-economica. Tutta la diatriba si basa sulla comparazione dei costi ma vi sono due altri fattori imponderabili: 1) un produttore indebitato venderà il petrolio a qualunque prezzo, anche in perdita, qualora l'insolvenza ed il mancato introito gli pesasse di più; 2) ammesso che si trovi un «fondo» nella caduta dei prezzi, appena si verificasse un rialzo i produttori che avessero chiuso i rubinetti alle teste di pozzo subito li riaprirebbero.

È chiaro quindi che il mutamento di rotta dell'Arabia Saudita, siano esatte o no le previsioni su cui si basa, ha implicazioni di medio-lungo periodo. Tanto è vero che non fa più conto sulla rianimazione del «cartello Opec», bensì sulla possibilità — per ora giudicata inattuale — di un accordo generale fra tutti i paesi esportatori perché, dice ancora Yamani, anche se soltanto uno o due paesi esportatori significativi non aderissero il prezzo non potrebbe essere regolato.

Una spinta alla riduzione dei prezzi viene dall'andamento della bilancia commerciale dagli Stati Uniti. In gennaio il disavanzo è salito a 16,6 miliardi di dollari rispetto ai 14,91 di dicembre. Nelle importazioni il petrolio ha pesato per 5,46 miliardi di dollari. Ma è la competitività delle esportazioni, stazionarie a 17 miliardi di dollari, che riflette una situazione di costi interni che la svalutazione del dollaro non sembra sufficiente a correggere. Anche gli Stati Uniti hanno bisogno di ridurre i costi dell'energia e, quindi, di una ristrutturazione delle fonti che ne riduca il costo in modo durevole. Questo sul medio-lungo termine è più importante del deprezzamento del dollaro che peraltro altalena: ieri è risalito da 1.503 a 1.518 lire.

Ristrutturazione non vuol dire minori investimenti nelle fonti d'energia. Il ricatto *prezzi del petrolio più bassi eguale minori investimenti* riflette la visione di una gestione monopolistica del mercato. In realtà: 1) il prezzo del petrolio resta remunerativo anche sotto i 15 dollari, persino a 10: ciò che salta sono le rendite siano esse fiscalizzate o private; 2) la previsione di prezzi bassi abbraccia al massimo 4-5 anni mentre il ciclo di entrata in produzione di nuove fonti, si tratti di una centrale nucleoelettrica o di un campo petrolifero o anche geotermico, è invece di 7-8 anni, quindi non sono fatti correlati direttamente.

Il ribasso del petrolio detta quindi una unica condizione e cioè che la diversificazione verso il nucleare, carbone, solare o altro deve avvenire a costi più bassi di quanto sia avvenuto finora.

Renzo Stefanelli

Sulle monete due vertici fra «grandi»

Mitterrand esclude la svalutazione del franco ed il riallineamento fra le valute europee

ROMA — I *Cinque Grandi*, ritornati ad essere sette dopo la estensione dell'invito a Italia e Canada, non si riuniranno per esaminare la situazione monetaria. Tuttavia la prossima settimana si terrà a Londra una riunione di *funzionari* dei ministeri del Tesoro per dei colloqui esplorativi. Gli Stati Uniti non ritengono chiuso il ciclo di svalutazione del dollaro e non intendono discutere le proteste degli altri governi per le forzature in tal senso.

Il 13 marzo, d'altra parte, si riuniranno a Parigi i sostituti del *Club dei Dieci*, il quale include in realtà undici paesi (dopo l'entrata della Svizzera) e costituisce il «sindacato di controllo» del Fondo monetario internazionale. Verranno esaminati gli argomenti da portare alla sessione plenaria del Fondo monetario convocata a Washington l'8 e 9 aprile. In quella sede verrebbero decise, o comunque predisposte, le procedure ufficiali per realizzare una moderazione nella oscillazione dei cambi.

Il presidente francese Mitterrand ha ieri espresso compiacimento per le dichiarazioni di Reagan a favore di una limitazione delle fluttuazioni monetarie «non giustificate da fattori economici». Mitterrand ha anche dichiarato che un riallineamento fra le monete del Sistema europeo «non è nelle previsioni» ed ha escluso seccamente la svalutazione del franco. «La Francia ha una buona moneta — ha detto — e una svalutazione non corrisponderebbe alla evoluzione della nostra economia. Una simile ipotesi è fuori questione. Nella turbolenza che si manifesta attorno al dollaro il franco è una moneta solida che riflette i progressi realizzati dalla nostra economia». Il rapporto col marco si è infatti stabilizzato: fra l'altro, le esportazioni tedesche sono calate in gennaio a 43,8 miliardi di marchi rispetto ai 45,1 miliardi di dicembre.

Fiat e Generali trascinano Piazza Affari

ROMA — Fiat ordinarie a 9.060 (+1,45%), Generali a 93.490 (+0,65%), Ras a 188.000 (+3,35%): la Borsa continua la sua arrampicata verso l'alto trascinata soprattutto dai titoli di maggior prestigio. Nella prima mattinata sembrava che gli indici fossero destinati al ribasso (verso le undici segnavano un −0,5%) ma già verso mezzogiorno si era saliti sin quasi al +1% raggiunto in chiusura. I nuovi slanci della borsa, che hanno suscitato sorpresa anche tra i più sperimentati addetti ai lavori, sono stati trascinati soprattutto dai «blues chips», ossia i titoli di più alto lignaggio. L'impeto della domanda è risultato particolarmente eccezionale per Fiat ord. che ha chiuso a 9.060 contro le 8.930 di giovedì ma che poi, nell'immediato dopo-listino prendeva a scattare verso nuovi massimi storici arrivando vicino a 9.500 lire. Così avveniva anche per Generali che saliva subito e concludeva a 93.490 contro le 92.200 di giovedì. Tutto il listino, quindi, si allineava su tale indirizzo ed anche i titoli che avevano «chiuso» in assestamento prendevano salire: Montedison, ad esempio, che aveva concluso a 3.468 rispetto alle 3.490 di giovedì saliva verso le 3.500 lire per venire trattato alle 13,30 a 3.480 lire.

Tra i titoli più rappresentativi hanno segnato progressi Ras, Olivetti ord., Toro ord., Sai ord., Fondiaria, Cir ord., Burgo ord., Italcementi, Mediobanca, Comit, Credit.

Brevi

Cee: cala l'inflazione

BRUXELLES — Inflazione sempre più fredda nella Comunità europea: a gennaio i prezzi al consumo in 10 paesi (esclusi Spagna e Portogallo) sono aumentati del 4,7% su base annua, tasso che è il più basso da oltre 15 anni. La commissione Cee ha corretto al ribasso le stime relative all'inflazione per il 1986 indicando un tasso del 3,3% contro un calcolo precedente del 3,9%. I prezzi al consumo sono diminuiti in tutti gli stati membri tranne in Grecia.

Autoferrotranvieri confermano scioperi

ROMA — I sindacati confederali degli autoferrotranvieri hanno confermato le agitazioni proclamate per il 6 e per l'11 marzo prossimi. Si tratta di 4 ore di sciopero per ciascuno dei due giorni. Le modalità verrannno decise regione per regione. Comunque, non verranno interessate le fasce orarie dove si concentra il maggior numero di pendolari.

Gabrielli passa a Ferruzzi

ROMA — Importante acquisto per il gruppo Ferruzzi. Mario Gabrielli, ex direttore finanziario dell'Eni, giubilato in seguito alla vicenda del venerdì nero della lira, da oggi assume l'incarico di direttore generale della Agricola Finanziaria Spa, la holding capofila di tutte le attività agroindustriali del gruppo cui fanno capo Eridania, Sclos e Beghin-Say. In un secondo momento Gabrielli, che entra anche nel consiglio direttivo del gruppo, diventerà amministratore delegato dell'Agricola Finanziaria.

Tecnimont: utile di 15 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Tecnimont, società di ingegneria del gruppo Montedison facente capo a Iniziativa Me. Ta. ha approvato il bilancio dell'esercizio 1985: l'utile netto è stato di 15 miliardi di lire su un fatturato di 120 miliardi.

Cooperativa centenaria

PADOVA — Ha quasi 100 anni la Cooperativa tipografica patavina. Nati nel 1890 i tipografi della coop. furono i primi a stampare, nel 1915, un libro di storia di un'organizzazione del lavoro. Ovviamente, la loro.

Banca Agricola Schlesinger il nuovo padrone

MILANO - Lo scontro per il controllo della Banca Agricola Milanese è stato vinto alla grande dalla finanza cattolica. La notizia arriva ufficialmente dalla Banca Popolare di Milano di Piero Schlesinger. Dopo la guerra di logoramento durata anni e l'offerta pubblica di acquisto dell'inizio dell'inverno, che provocò una vera e propria fiammata, la Popolare conferma di *«aver perfezionato l'acquisto di ulteriori partite di azioni della Banca Agricola Milanese e superato la maggioranza assoluta del capitale di tale banca, raggiungendo il possesso di circa il 55 per cento delle azioni»*. Ben oltre, dunque, quel 51 per cento di cui si parlava un mese fa. Adesso, non resta che aspettare la convocazione dell'assemblea degli azionisti che dovrà sancire il nuovo rapporto di forza. A nulla è servito lo sbarramento del sindacato di blocco che all'inizio dell'offerta pubblica di acquisto aveva fatto entrare in fretta e furia De Benedetti attraverso Cofide.

La Popolare di Milano acquisisce così altri 45 sportelli in aree nelle quali finora non era presente. Nel 1984 la raccolta dalla clientela ha raggiunto i 1900 miliardi, mezzi amministrati 2.234 miliardi. Seconda tappa per Schlesinger, l'incorporazione della Popolare di Bologna e Ferrara.

MARZO '86

CCT

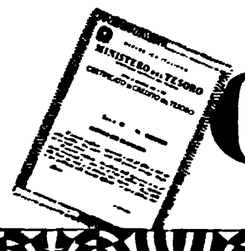
Certificati di Credito del Tesoro decennali

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- La cedola è annuale; la prima, che verrà pagata l'1.3.1987, è del 14,30%.
- Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,75 di punto.
- I risparmiatori possono sottoscriverli, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 3 al 7 marzo

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale	Rendimento effettivo 1° anno
98,50%	10	14,30%	14,59%



CCT

Tornano normali i voli a Venezia

ROMA — Finalmente una schiarita nella vertenza che da tre settimane paralizza l'aeroporto veneziano di Tessera: il Provveditorato al Porto, dal quale dipende amministrativamente lo scalo, ha accettato la fidejussione di 7 miliardi complessivi offerta dal Comune e dall'amministrazione provinciale (rispettivamente cinque e due miliardi) necessaria per pagare gli stipendi arretrati di due mesi e la tredicesima ai dipendenti. Proprio per questo ritardo i lavoratori hanno messo in atto un'agitazione permanente che di fatto ha reso impraticabile l'aeroporto veneziano nelle ultime tre settimane. In pratica, i dipendenti dell'aeroporto scendevano in sciopero all'arrivo e alla partenza di ogni volo impedendo così il funzionamento dell'aerostazione. Gran parte dei voli è stata in questi giorni dirottata sull'aeroporto di Treviso provocando non pochi ritardi e disagi per i passeggeri. Alcuni voli sono stati anche cancellati.

Si presume che con il pagamento degli stipendi l'agitazione possa ora cessare. I sindacati unitari, infatti, hanno accolto con soddisfazione gli ultimi sviluppi della situazione. Si prevede che già da oggi o al massimo da lunedì tutto torni alla normalità. Il consiglio di amministrazione del Provveditorato si è impegnato a versare quanto spetta ai lavoratori entro il 15 marzo. È stato anche approvato un documento unitario tra enti locali, Provveditorato e sindacati sul rilancio del Porto di Venezia che prevede, tra l'altro, un «taglio» occupazionale di oltre 150 unità attraverso prepensionamenti ed altre forme di «esodo incentivato».

Intermarine presto in Borsa

LA SPEZIA — Ricerca e produzione di nuovi materiali compositi, come alternativa all'acciaio nella realizzazione di grandi strutture, assumono ormai il carattere di impegno strategico per la Montedison. Gianni Varasi, amministratore delegato della Paf, ha rivelato che la decisione di trasferire alla sub-holding Intermarine la maggioranza relativa delle azioni della multinazionale chimica (esattamente il 10%) è stata assunta non solo per approfittare delle notevoli plusvalenze accumulate dal cantiere sarzanese (e che erano chiuse in cassaforte sotto forma di Bot e Cct), ma anche come esplicito riconoscimento delle tecnologie d'avanguardia messe a punto sul fronte delle vetroresine resistenti e antishock. Per questa ragione il piccolo cantiere del fiume Magra, che ha costruito una serie di cacciamine amagnetici e praticamente inaffondabili, si trova oggi al centro di una delle operazioni maggiormente seguite da Piazza Affari. È quasi certo, intanto, che le azioni della finanziaria Intermarine entreranno nel listino di borsa già nel prossimo autunno, con largo anticipo sui tempi previsti (giugno '87). L'attesa è molto forte, al punto che i «warrant Intermarine» offerti con le nuove azioni di risparmio Paf (che a sua volta aumenta il capitale sociale da 110 a 130 miliardi) vengono oggi trattati al «terzo mercato» di Milano a cifre iperboliche, ben oltre le stesse aspettative del gruppo promotore. Gianni Varasi ha illustrato i programmi Intermarine nel corso di un meeting tenuto nel cantiere sarzanese.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,504 per cento (12,468 per cento ieri). L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 237,88 con una variazione al rialzo dello 0,60 per cento. L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 567,35 con una variazione positiva dello 0,79 per cento.

Azioni

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	6 990	1.30
Ferraresi	30 050	−0 33
Buitoni	5 900	3 51
Buitoni 1Lg85	5 950	2 59
Buitoni Ri	4 320	−1 80
Bui R 1Lg85	3 885	0 00
Eridania	15.700	−1 88
Perugina	4 200	0 72
Perugina Rp	2 921	0 21
ASSICURATIVE		
Abeille	78 500	2 75
Alleanza	53 350	0 85
Fns	3 690	−1 57
Fns Ri	2 390	−0 21
Generali Ass	93 490	0 64
Italia 1000	10 950	0 00
Fondiaria	62 500	0 00
Previdente	42 985	1 14
Latina Or	6 499	−0 78
Latina Pr	4 780	0 00
Lloyd Adriat	16 080	−0 12
Milano O	31 480	−0 03
Milano Rp	25 300	−1 21
Ras	188 000	3 35
Sai	41 200	4 04
Sai Pr	38 800	2 37
Toro Ass Or	33 995	0 13
Toro Ass Pr	25.530	0 51
BANCARIE		
Catt Veneto	7 110	−0 28
Comit	23 895	1 68
BNA Pr	4 390	0 92
BNA	6 400	−0 78
BCO Roma	15 815	2 36
Lariano	5.600	0.18
Cr Varesino	4 000	0 00
Credito It	3.490	1.16
Credito It Ass	285	4 01
Credito It Sar	469	4 22
Credito Fon	5 379	0 07
Interban Pr	30 545	1 78
Mediobanca	168 550	0 33
Nba Ri	3 145	1 13
Nba	4 380	2 07
CARTARIE EDITORIALI		
De Medici	3 949	−0 53
Burgo	9 620	−2 53
Burgo Ass	1 390	−13 13
Burgo Oza	182	−9 00
Burgo Pr	7 300	0 00
Burgo Ri	9 800	−1 41
L Espresso	14 600	−2 67
Mondadori	8 690	1 05
Monda 1AG85	8 030	−0 99
Mondadori Pr	6 368	5 98
Mon P 1AG85	5 910	0 17
CEMENTI CERAMICHE		
Cementir	2 874	0 14
Italcementi	56 250	0 03
Italcementi Rp	38 000	−1 81
Pozzi	490	4 93
Pozzi Ri Po	445	6 46
Unicem	22 010	−1 52
Unicem Ri	14 500	−4 92
CHIMICHE IDROCARBURI		
Boero	6 650	1 06
Caffaro	1 845	−1 86
Caffaro Rp	1 840	0 55
Fab Me cond	5 090	−0 78
Farmit Erba	24 850	1 43
Fidenza Vet	9 300	−1 01
Italgas	2 590	0 00
Manuli cpv	4 210	0 26
Mira Lanza	41 500	1 22
Mont 1000	3 468	−0 63
Perlier	8 950	2 87
Pierrel	4 100	2 50
Pierrel Ri	3 010	1 69
Pirelli SpA	4 540	−1.73
Pirelli R P	4 420	−1 73
Recordati	13 590	4 54
Rol	4 451	−1 64
Saffa	8 650	−0 46
Saffa Ri Po	8 650	−0 40
Sossigeno	25 550	0 20
Snia Bpd	6 760	−0 73
Snia Ri Po	6 550	−1 06
Sonn Bio	17 150	0 35
Uce	2.480	−2.75
COMMERCIO		
Rinascen Asso	20	−92.00
Rinascen Or	1 200	1 27
Rinascen Pr	816	2 00
Rinascen Ri P	810	0 50
Sabo	2 846	0 21
Standa	17 700	0 28
Standa Ri P	15 800	0.00
COMUNICAZIONI		
Alitalia Pr	1 450	0 00
Ausiliare	5 389	−2 02
Ausil 1DC84	5 300	−6 19
Auto To-Mi	7 470	−1 97
Italcable	21 420	0 09
Italcable Rp	20 500	2.50
Sip	3 289	1 51
Sip Ord War	3 315	1 53
Sip Ri Po	3 190	0 31
Sirti	8.699	1.13
ELETTROTECNICHE		
Selm	4 300	−1 15
Selm Risp P	4 230	−2 98
Tecnomasio	1 937	0 99
FINANZIARIE		
Acq Marcia	5 400	0 00
Agric 1Sl85	3 949	0 51
Agricol 800	4 100	−0 85
Bastogi	578	−2 03
Bon Sele	48 920	3 21
Bon Sele R	27 500	1 85
Breda	8 515	0 35
Brioschi	1 250	−0 79
Buton	3 540	−1.39
Cabot Mi R	11 040	0 27
Cabot-Mi	15 880	−0 69
Cir R Po Nc	4 940	2 97
Cir Ri	9 000	1 64
Cir	9 000	1 64
Cofide SpA	4 600	3 37
Eurogest	2 440	4 05
Eurog Ri Nc	1 490	0 00
Eurog Ri Po	2 050	2 50
Euromobilia	7 000	2 49
Euromob Ri	4 170	1.71
Fidis	15 330	2 00
Finrex	1.310	5 07
Fiscambi	7.490	−0 13
Fiscambi Ri	5 189	−0 02
Gemina	2 400	0 46
Gemina R Po	2 250	2 32
Gim	7 611	−0 51
Gim Ri	4 300	−1.13
Ifi Pr	20 050	1 21
Ifil	14 900	1 71
Ifil Ri Po	10 400	−0 10
I Meta 1I 85	61 810	0 67
Iniz R Ilg 85	62 000	0 81
Iniz Meta Ri	62 000	−0 13
Iniz Ri Nc	41 000	1 23
I Meta	84 400	0 60
Italmobilia	111 475	−0 11
Italmob Axa	35 000	−1 69
Italmob Axo	14 000	−2.78
Italmob Sar	14 300	−4 67
Mittel	4 250	0 00
Partec SpA	6 400	0 31
Pirelli E C	7 550	−0 01
Pirelli CR	5 090	−2 10
Rejna	12 210	0 08
Rejna Ri Po	12 210	0 08
Riva Fin	10 750	1.51
Sabaudia Nc	1 535	0 00
Sabaudia Ri	2 299	0 00
Schiapparel	1102	10 20
Sem. Ord	2 480	−0 80
Sem Ri	2 350	−2 08
Serfi	4 440	−0 45
Sifa	6 198	−0 04
Sme	1 490	0 00
Sme Ri Po	3 400	2.10
Smi Metalli	4.300	0 00
So Pa F	2 450	−1 21
Sopaf Axa	410	2 50
Sopaf Axo	110	−4 35
Sopaf R Axa	110	10 00
So Pa F Ri	1 640	4 46
Stet	4 630	−0 22
Stet Ri Po	4 780	1 17
Terme Acqui	3 600	−1 37
Tripcovich	7.225	0 21
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	13 940	1 90
Attiv Immob	7 000	0 14
Cogefar	7 570	1.20
Inv Imm Ca	3.320	0 94
Inv Imm Rp	3 200	−0 28
Risanam Rp	8.750	0 98
Risanamento	12 210	−2.24
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Aturia	4 651	1 11
Aturia Risp	3.758	1.43
Danieli C	8 900	−1.10
Fiema Spa	3 149	0.13
Fiat Spa	16 700	18 44
Fiat	9 060	1 44
Fiat Or War	7 560	0 80
Fiat Pr	7 918	1.53
Fiat Pr War	7.100	9 23
Fochi Spa	4 250	0 47
Franco Tosi	22 940	−2 38
F Tosi Axa	1 460	0.00
Gilardini	25 910	−0 54
Magneti Rp	3 820	−0 78
Magneti Mar	3 950	0 13
Necchi	4 500	2 04
Necchi Ri P	4 310	0 23
Olivetti Or	11.590	3 02
Olivetti Pr	8 499	0 58
Olivetti Rp N	7 890	−0 75
Olivetti Rp	11 550	−0 43
Saipem	4 820	−0 21
Sasib	9 100	−0 01
Sasib Pr	9 250	4 17
Sasib Ri Nc	6 440	−0 15
Westinghouse	31 500	1 45
Worthington	2.161	−6 81
MINERARIE METALLURGICHE		
Cant Met It	6 010	0 17
Dalmine	747	−0 53
Falck	12 550	0 40
Falck 1GE 85	11 850	0 00
Falck Ri Po	10.600	−0 09
Ilssa-Viola	2 490	13.18
Magona	10 150	0 20
Trafilerie	3.570	0.56
TESSILI		
Cantoni	7 390	−2.12
Cucirini	2 800	4 48
Eskona	2 500	0 00
Fisac	8 550	1 79
Fisac Ri Po	7 950	7 58
Linif 500	2 850	−1 72
Linif Ri P	2 380	−0 42
Rotondi	14 700	−0 61
Marzotto	4 880	−0 98
Marzotto Rp	4 680	−0 82
Olcese	355	−2 74
Zucchi	4 950	1 02
DIVERSE		
De Ferrari	2 621	0 42
De Ferrari Rp	2 250	0 00
Cigahotels	12 890	0 86
Ciga Oza	191	19 38
Ciga Sar	945	−2 07
Con Acqtor	3 800	0 03
Jolly Hotel	9 290	−0 11
Jolly Hotel Rp	9 100	0 00

Convertibili

Titolo	Ieri	Prec.
Agric Fin 81/86 Cv 14%	150	152
Bnd De Med 84 Cv 14%	227.8	227
Buitoni 81/88 Cv 13%	130 25	137,25
Cabot Mi Co 83 Cv 13%	223	222
Caffaro 81/90 Cv 13%	855	851
Cir Burgo 81/86 Cv 13%	113 5	117,5
Ciga 81/91 Cv ind	179,5	179,5
Cir Cv 13%	460	431
Cogefar 81/86 Cv 14%	500	511
Efib-85 Ifitalia Cv	138	137,5
Efib-Saipem Cv 10,5%	134	134
Eridania 85 Cv 10,75%	168	181
Euromobil 84 Cv 12%	239	240
Fisac 81/86 Cv 13%	133	130,5
Generali 88 Cv 12%	680	670
Gilardini 91 Cv 13,5%	826	810
Ifil 81/87 Cv 13%	621	620
Ilssa V 91 Cv 13 5%	130	141
Im-Ce 85/91 ind	186,25	185,5
In-Stet 73/88 Cv 7%	202	201
Italgas 82/88 Cv 14%	331	330
Magn Mar 91 Cv 13,5%	749	750
Magona 74/88 excv 7%	88	88
Medio-Fibre 88 Cv 7%	96,9	99
Mediob-Fidis Cv 13%	435	435,5
Mediob-Selm 82 Se 14%	213,5	211
Mediob-Sp 88 Cv 7%	145	142,5
Mediob Spir 88 Cv 7%	365	365
Mediob-88 Cv 14%	1819	1819
Mira Lanza 82 Cv 14%	419	419
Mittel 82/89 Cv 13%	301	319
Monted Selm/Meta 10%	144	145
Montedison 84 1Cv 14%	342	342
Montedison 84 2Cv 13%	341,5	341,75
Olivetti 81/91 Cv 13%	246	239
Ossigeno 81/91 Cv 13%	283	293
Pirelli 81/91 Cv 13%	328	325
Saffa 81/86 Cv 13%	245	245,5
Sasib 85/89 Cv 12%	242	240
S. Paolo 83 Atm Cv 14%	259,75	252
Tripcovich 89 Cv 14%	177,1	178
Unicem 81/87 Cv 14%	150,5	157
Unicem 83/89 Cv 15%	138	142

Titoli di Stato

Titolo Chius.	Prezzo	Var. %
BTN-10T87 12%	±98	−0 05
BTP-1AP86 14%	99,9	0 00
BTP-1FB88 12%	97,9	0 15
BTP-1GE87 12,5%	99,3	0 10
BTP-1LG86 13,5%	99,9	0 05
BTP-1LG88 12,5%	98,6	0 00
BTP-1MG88 12,25%	97,65	−0 05
BTP-1MZ88 12%	98,1	0 00
BTP-1OT88 13,5%	100,2	0 20
CASSA DP-CP 97 10%	92,5	0 54
CCT ECU 82/89 13%	112	0 00
CCT ECU 82/89 14%	113,2	−0 70
CCT ECU 83/90 11,5%	109	0 46
CCT ECU 84/91 11,25%	109,5	0 46
CCT ECU 84/92 10,05%	108,2	0 93
CCT-83/93 TR 2,5%	88	0 00
CCT-86 EM 16%	99,6	0 00
CCT-AG88 IND	100 45	−0 05
CCT-AG86 EM AG83 IND	99 95	0 05
CCT-AG88 EM AG83 IND	101,9	0 00
CCT-AG91 IND	100,3	−0 10
CT-AP87 IND	101,1	0 00
CCT-AP88 IND	99 9	0 00
CCT-AP91 IND	101 4	−0 05
CCT-AP95 IND	95 35	0 32
CCT-DC86 IND	100,8	−0 05
CCT-DC87 IND	100,25	−0 05
CCT-DC90 IND	103,5	0 53
CCT-DC91 IND	100 05	0 10
CCT EFIM AG88 IND	101,1	0 00
CCT-ENI AG88 IND	102	0 00
CCT-FB87 IND	101,2	−0 30
CCT-FB88 IND	101	0 30
CCT-FB91 IND	103	0 00
CCT FB92 IND	97	0 05
CCT-FB95 IND	98,55	0 00
CCT GE87 IND	101,25	0 10
CCT GE88 IND	100	−0 15
CCT GE91 IND	102,8	0 05
CCT-GE92 IND	98,95	−0 10
CCT-GN86 16%	107 8	0 00
CCT-GN86 IND	100,3	−0 10
CCT GN87 IND	101,05	0 00
CCT GN88 IND	100,1	0 00
CCT-GN91 IND	101,4	0 00
CCT LG86 IND	100,45	−0 05
CCT LG86 EM LG83 IND	99 95	−0 05
CCT LG88 EM LG83 IND	101 8	0 00
CCT-LG90 IND	98,1	0 00
CCT LG91 IND	100 3	0 00
CCT-MG86 IND	100 1	−0 20
CCT-MG87 IND	101,1	0 00
CCT-MG88 IND	100,3	0 20
CCT-MG91 IND	101,45	−0 05
CCT-MG95 IND	95,3	0 21
CCT-MZ86 IND	100	0 00
CCT-MZ87 IND	101 6	0 00
CCT-MZ88 IND	100,4	0 25
CCT-MZ91 IND	101,6	0 10
CCT MZ95 IND	95 45	0 00
CCT-NV86 IND	100 7	0 20
CCT-NV87 IND	100 35	−0 40
CCT-NV90 EM83 IND	103 5	0 00
CCT NV91 IND	100,7	0 05
CCT OT86 IND	100,35	−0 20
CCT-OT86 EM OT83 IND	100,1	0 10
CCT-OT88 EM OT83 IND	101 75	0 05
CCT-OT91 IND	100,5	0 00
CCT-ST86 IND	100,45	−0 05
CCT-ST86 EM ST83 IND	99 7	−0 35
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,95	0 10
CCT ST91 IND	100,75	0 00
ED SCOL-71/86 6%	98 4	0 00
ED SCOL-72/87 6%	94,25	0 00
ED SCOL-75/90 9%	93,75	0 00
ED SCOL-76/91 9%	92 5	0 00
ED SCOL-77/92 10%	95 5	0 00
REDIMIBILE 1980 12%	94	−0 11
RENDITA-35 5%	63,5	0 00

Oro e monete

	Denaro
Oro fino (per gr)	16 400
Argento (per kg)	275 000
Sterlina v c.	125 000
Sterl. n c. (ante '73)	126 000
Sterl. n.c. (post '73)	128 000
Krugerrand	520 000
50 pesos messicani	650 000
20 dollari oro	690 000
Marengo italiano	115 000
Marengo belga	110 000
Marengo francese	120 000
Marengo svizzero	125 000

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

	Ieri	Prec.
Dollaro USA	1510 45	1503 75
Marco tedesco	681	681
Franco francese	221 485	221,41
Fiorino olandese	603 275	603 42
Franco belga	33 245	33 257
Sterlina inglese	2215 95	2239 15
Sterlina irlandese	2059 25	2058 5
Corona danese	184,3	184,585
Dracma greca	10,936	10,831
Eca	1468 275	1471
Dollaro canadese	1052,5	1071,075
Yen giapponese	8 407	8 421
Franco svizzero	807,235	806 865
Scellino austriaco	96 881	96 991
Corona norvegese	215,9	218,84
Corona svedese	211,18	211,43
Marco finlandese	298 025	298,7
Escudo portoghese	10 27	10 28
Peseta spagnola	10,79	10,777

Fondi d'investimento

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (9)	14 326	14 313
IMCAPITAL (A)	20 340	20 183